D.A. n. 627

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Riassegnazione delle risorse revocate alla Città Metropolitana di Palermo con il D.R.S. n. 611 del 03/11/2026 in attuazione del vincolo di destinazione imposto dall'art. 1, c. 883, della Legge 30/12/2018 n. 145

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 "*Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana*";

VISTO L.R. 15 marzo 1963 n. 16 "*Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana*";

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, ed in particolare le contenute disposizioni in materia di "*Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali*";

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "*Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali - Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*";

VISTO il D.P. Reg. n. 20 del 29/02/2012 di approvazione del regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 2, commi 2 bis e 2 ter, della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, per l'individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Dipartimento regionale delle Autonomie Locali;

VISTA la legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 "*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa*";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione siciliana 5 aprile 2022, n. 9 concernente "*Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3*";

VISTO il D.P. Reg. 204/Area 1/S.G. del 24.09.2026 con cui il Presidente della Regione ha nominato Assessore Regionale, con preposizione, all'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica l'Avv. Francesca Garigliano;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, inerente l' "*Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*";

VISTA la legge regionale 05 gennaio 2026, n. 1: "*Legge di stabilità Regionale per il triennio 2026-2028"*;

VISTA la legge regionale 05 gennaio 2026, n. 2: "*Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2026-2028.*";

VISTO il comma 883 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 che attribuisce alla Regione Siciliana l'importo complessivo di euro 540 milioni da destinare ai liberi consorzi e alle città metropolitane per le spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole, da erogare in quote di euro 20 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di euro 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025;

VISTO il documento di sintesi delle decisioni assunte dalla Conferenza Regione - Autonomie locali nella seduta del 09 ottobre 2019;

VISTO il D.A. n. 514 del 06/12/2019 con il quale l'Assessore alla Funzione pubblica e alle Autonomie locali, di concerto con l'Assessore all'Economia, hanno effettuato, sulla base dei criteri stabiliti nella Conferenza Regione - Autonomie locali, il riparto della complessiva somma di 540 milioni di Euro discendenti dall'Accordo stipulato dalla Regione con lo Stato nel dicembre 2018, alle Città Metropolitane e ai Liberi Consorzi, secondo la colonna "F' della tabella allegata al medesimo decreto, assegnando al contempo al Libero consorzio di Siracusa l'importo di € 20.000.000,00, costituente la prima annualità sui precitati 540 milioni di euro, stabilendo che tale importo verrà erogato previa richiesta da parte del medesimo libero Consorzio;

VISTO il documento di sintesi della Conferenza Regione - Autonomie locali del 12/02/2020;

VISTO il Decreto interassessoriale n. 159 del 10/06/2020 con cui l'Assessore alla Funzione pubblica e alle Autonomie locali, di concerto con l'Assessore delle Infrastrutture e della Mobilità e l'Assessore dell'Istruzione e della Formazione Professionale, nel precisare che i Liberi consorzi comunali e le Città metropolitane assumono le funzioni di soggetti attuatori degli interventi compresi nei Programmi ammessi a finanziamento, ha individuato le modalità per la programmazione, la presentazione e la rendicontazione degli interventi di manutenzione straordinaria di strade e scuole ai sensi del comma 883 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145;

VISTO il D.D.G. n. 185 del 28 giugno 2021, con cui si è proceduto all'approvazione dei programmi per l'annualità 2020 e al contestuale impegno e liquidazione delle somme occorrenti per la realizzazione degli interventi relativi alla medesima annualità;

VISTI i D.D.G. n. 243 del 06/08/2021, n. 356 del 20/10/2021, n. 357 del 20/10/2021, n. 391 del 05/11/2021, n. 392 del 05/11/2021, n. 393 del 05/11/2021, n. 394 del 05/11/2021, n. 395 del 05/11/2021 e n. 408 del 10/11/2021, con cui sono stati approvati i programmi relativi al periodo 2021-2025 presentati rispettivamente dalle Città Metropolitane di Palermo, Messina e Catania, e dai Liberi Consorzi Comunali di Ragusa, Enna, Siracusa, Trapani, Caltanissetta e Agrigento;

VISTO il verbale del tavolo tecnico del 10/11/2022 con il quale, i referenti dei Dipartimenti interessati alle risorse di cui al citato comma 883 della Legge n. 145/2018, hanno individuato le attività necessarie per risolvere le problematiche sorte in merito alla realizzazione degli interventi da parte degli Enti beneficiari, mediante l'apporto di alcune modifiche al suddetto D.A. 159/2020, pur nella esigenza di rispettare le regole ed i termini di rendicontazione previsti, ed i dettami delle linee guida esistenti, per rispondere alle necessità evidenziate dagli Enti beneficiari nell'attuazione dei previsti interventi, a causa del problema dell'aumento dei prezzi e della situazione critica dell'economia isolana;

VISTO il Decreto interassessoriale n. 47 del 22/03/2023, con cui le regole stabilite dal precedente Decreto interassessoriale n. 159 del 10/06/2020 sono state in parte modificate relativamente al triennio 2023-2025 in materia di *programmazione*, *rendicontazione*, *trasferimento e revoca delle risorse*, al fine di consentire maggior flessibilità operativa agli enti beneficiari, specificando, tuttavia, che le regole applicabili agli interventi annuali precedenti all'anno 2023, o alle quote degli interventi pluriennali la cui prima annualità ricade prima dell'anno 2023, restano riconducibili esclusivamente al D.A. n. 159/2020;

VISTO l'articolo 158 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, rubricato "*Rendiconto dei contributi straordinari*" il quale dispone che:

" *Per tutti i contributi straordinari assegnati da amministrazioni pubbliche agli enti locali è dovuta la presentazione del rendiconto all'amministrazione erogante entro sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo, a cura del segretario e del responsabile del servizio finanziario.*

Il rendiconto, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, documenta i risultati ottenuti in termini di efficienza ed efficacia dell'intervento.

Il termine di cui al comma 1 è perentorio. La sua inosservanza comporta l'obbligo di restituzione del contributo straordinario assegnato.

Ove il contributo attenga ad un intervento realizzato in più esercizi finanziari l'ente locale è tenuto al rendiconto per ciascun esercizio.";

VISTE le circolari diramate dal Dipartimento delle Autonomie Locali, pubblicate sul sito istituzionale, n. 16/2019 "*Modalità operative per la rendicontazione, ai sensi dell'art. 158 del D. Lgs. n.267/2000, dei contributi straordinari erogati dall'Amministrazione regionale.*" e n. 16/2021, contenente "*parziali modifiche alla circolare n. 16 del 31.12.2019 in attuazione dell'art. 32 della L.r. n. 9/2021*.";

VISTO l'art. 6, comma 11, della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, come in ultimo modificato dall'art. 35, comma 1, della L.R. 28 ottobre 2026, n. 33, il quale prevede che:

"In considerazione delle particolari difficoltà finanziarie del comparto degli enti locali, il dirigente generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali, su richiesta delle enti assegnatari di contributi straordinari e previa autorizzazione dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, può provvedere a riassegnare allo stesso ente le somme già erogate nelle ipotesi in cui dalla rendicontazione, presentata oltre il termine previsto dall'articolo 158 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni risulti che le stesse siano state utilizzate per le previste finalità,ovvero nelle ipotesi di rendicontazione parziale di cui al comma 4 dell'articolo 158 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 presentata oltre il termine previsto dal comma 1 del medesimo articolo, risulti che gli interventi di utilizzo dei contributi straordinari assegnati risultino essere stati avviati";

VISTO l'articolo 5 del D.A. n. 159/2020, rubricato "*Revoca delle risorse*", il quale prevede che:

"In caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi nell'annualità di riferimento, è disposta la revoca delle risorse per la quota non spesa. Potrà tuttavia essere presa in considerazione dal Dipartimento delle Autonomie locali, sulla base di motivata richiesta dell'Ente beneficiario, la possibilità di compensazione delle risorse non spese a valere sulle risorse delle annualità successive.

Salva la possibilità di cui al comma precedente, le risorse revocate ai singoli Liberi consorzi o Città metropolitane per mancata o parziale realizzazione degli interventi sono versate da parte dei Liberi consorzi/città Metropolitane in conto entrate del bilancio della Regione Siciliana per essere eventualmente riassegnate con successivo decreto interassessoriale.

Non si procede a revoca qualora il mancato rispetto del termine di cui al comma 1 è imputabile alla presenza di contenzioso o in caso di calamità naturali/condizioni eccezionali che abbiano interferito con la realizzazione degli interventi."

RILEVATO che la disposizione organizzativa inerente la riassegnazione delle risorse revocate, contenuta nell'articolo 5 del D.A. n. 159/2020, opera nell'ambito e nei limiti della previsione di cui al citato articolo 6, comma 11, della L.R. 7 maggio 2015 n. 9;

RILEVATO che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 6, comma 11, della L.R. 7 maggio 2015 n. 9 e dell'articolo 158, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, l'unica fattispecie di riassegnazione espressamente disciplinata dal legislatore è quella dell'avvenuta "*rendicontazione, presentata oltre il termine previsto*" dalla legge di "*sessanta giorni dal termine dell'esercizio finanziario relativo*", nel rispetto dei presupposti: a) della previa autorizzazione dell'Assessore regionale (art. 6, comma 11, L.R. n. 9/2015); b) dell'avvenuto utilizzo delle risorse (art. 6, comma 11, L.R. n. 9/2015); c) dell'avvenuta effettiva restituzione delle somme revocate (art. 158, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000), mediante versamento diretto effettuato dall'ente alla Regione, o mediante compensazione con somme spettanti per annualità successive con riversamento all'erario regionale per mezzo dell'emissione di mandato verde;

VISTO il provvedimento di revoca della somma di € 95.000,00, quale quota parte del contributo straordinario di cui all'art. 1, comma 883 della L. 145/2018 per l'anno 2020, assunto a carico della Città Metropolitana di Palermo sensi dell'articolo 5, comma 1, del D.A. n. 159/2020, con il D.R.S. n. 611 del 03/11/2026 del Servizio 1 "*Indirizzi generali e contenzioso. Enti di vasta area*" del Dipartimento delle AA.LL., per il quale l'obbligo di restituzione viene assolto mediante compensazione a valere sulle risorse relative alla seconda quota dell'annualità 2025, impegnate in favore del medesimo Ente con il D.R.S. 584 dell'11/11/2025 sul capitolo 590412 e non ancora liquidate;

RILEVATO che la fattispecie di revoca di cui al suddetto decreto non si ascrive alla fattispecie prevista dall'art. 158 del D.Lgs. n. 267/2000, per la quale può operare la riassegnazione di cui all'art. 6, comma 11, della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, risultando invece riconducibile ad altre situazioni, non espressamente tipizzate, per le quali viene meno per l'ente richiedente il diritto a ricevere il contributo;

RILEVATO che, per il superiore provvedimento di revoca, l'obbligo di restituzione sorto in capo all'Ente è stato assolto mediante l'istituto della "compensazione" di cui all'articolo 5, comma 1, del D.A. n. 159/2020, operando il versamento alla Regione dell'importo corrispondente all'ammontare revocato mediante liquidazione effettuata con il D.R.S. n. 619 del 10/11/2026 a valere sull'impegno precedentemente assunto in favore dell'ente medesimo con il D.R.S. n. 584 dell'11/11/2025, e la relativa emissione sul capitolo di spesa 590412 del "*mandato verde*" n. 2 del 11/11/2026, finalizzato al riversamento all'erario regionale mediante ritenuta applicata in favore dell'Amministrazione Regionale, da commutare in quietanza di entrata di pari importo a cui andrà associata la correlata di reversale di incasso emessa sul corrispondente accertamento sul capitolo di entrata n. 7330 - Capo 17 - del Bilancio regionale;

VISTO il provvedimento di accertamento contestualmente assunto con il D.R.S. n. 611 del 03/11/2026 sul capitolo in entrata n. 7330 in conseguenza della revoca effettuata, al quale dovrà essere associata la quietanza di entrata generata dall'esecuzione del mandato verde n. 2 del 11/11/2026;

CONSIDERATO che, stante il vincolo di destinazione imposto dall'art. 1, comma 883, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145, le risorse revocate, in quanto non utilizzate per "*mancata o parziale realizzazione degli interventi*" e, conseguentemente, riversate in entrata all'erario regionale, non possono essere utilizzate per finalità diverse da quelle stabilite dalla legge statale, per cui, non possono essere re-imputate per differenti scopi ad altri capitoli del bilancio della Regione, costituendo le relative economie quote di avanzo vincolato;

PRESO ATTO che il vincolo di destinazione imposto dall'art. 1, comma 883, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145, obbliga la Regione Siciliana a riutilizzare le risorse revocate per le medesime finalità stabilite dalla legge mediante la riassegnazione delle stesse agli enti, nel rispetto del riparto originario stabilito con il D.A. n. 514 del 06/12/2019 sulla base dei criteri di ripartizione stabiliti nella Conferenza Regione-Autonomie locali;

VISTA la nota prot. n. 6624 del 22/04/2024, sottoposta dal competente Servizio 1 "*Indirizzi generali e contenzioso. Enti di vasta area*" del Dipartimento delle AA.LL., all'Assessore pro-tempore delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, recante in calce l'indirizzo da questi impartito nell'esercizio delle competenze ascritte all'organo politico ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. a) e b) della L.R. 15 maggio 2000 n. 10, di procedere in via amministrativa alla riassegnazione delle risorse andate in economia mediante disposizione introdotta da un nuovo Decreto interassessoriale, attesa la permanenza del vincolo di destinazione imposto dall'art. 1, comma 883, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145;

VISTA la Circolare del Servizio 1 "*Indirizzi generali e contenzioso. Enti di vasta area*" del Dipartimento delle AA.LL. prot. n. 15028 del 18/09/2024, condivisa dall'Assessore delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica, con cui sono stati forniti alle Città Metropolitane e ai Liberi Consorzi Comunali indirizzi interpretativi e attuativi in tema di Programmazione delle risorse e di applicabilità delle fattispecie di revoca previste dalle disposizioni vigenti;

CONSIDERATO che il presente Decreto risulta finalizzato a riassegnare alla Città Metropolitana di Palermo le medesime risorse revocate con il D.R.S. n. 611 del 03/11/2026, consentendo all'Ente di rientrare nella disponibilità del medesimo budget di risorse di cui al comma 883 dell'art. 1 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 originariamente assegnato secondo la ripartizione delle risorse stabilita con il Decreto interassessoriale, n. 514 del 06/12/2019 sulla base dei criteri stabiliti nel documento di sintesi della Conferenza Regione - Autonomie locali nella seduta del 9 ottobre 2019;

CONSIDERATO che il Decreto interassessoriale n. 47 del 22/03/2023 per l'anno 2026 consente agli enti di rimodulare, liberamente ed in piena autonomia, la programmazione degli interventi, eliminando interventi non ancora avviati, inserendo nuovi interventi, spostando risorse da un intervento ad un altro, oppure ridefinendo il crono-programma di ciascun intervento, secondo gli indirizzi operativi comunicati con la sopra citata nota prot. 15028/2024;

CONSIDERATO che, nel caso delle fattispecie di revoca nelle quali sono incorsi gli enti sino ad oggi, il presupposto per la riassegnazione delle somme revocate, al fine di garantire il rispetto del vincolo di destinazione nell'utilizzo delle risorse imposto dall'art. 1, comma 883, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145, è costituito dal riaggiornamento della programmazione da parte dell'ente che ha subito il provvedimento di revoca, secondo le indicazioni contenute nel Decreto interassessoriale n. 47 del 22/03/2023, nonché degli indirizzi forniti con la nota prot. n. 15028/2024, al fine di reinserire in programmazione le risorse oggetto di riassegnazione in applicazione del presente decreto;

RILEVATO che, al fine della esecuzione della concreta riassegnazione alla Città Metropolitana di Palermo delle somme revocate con il D.R.S. n. 611 del 03/11/2026, sarà necessario che, previa presentazione da parte del Dipartimento delle Autonomie Locali di apposite specifica richiesta, il Ragioniere Generale della Regione introduca nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione l'occorrente variazione di bilancio, incrementando lo stanziamento del capitolo 590412 "*Contributi agli investimenti a favore dei Consorzi e delle Città Metropolitane ai sensi del comma 883, dell'articolo 1, della Legge 30 Dicembre 2018, n.145*" dell'importo corrispondente alle risorse revocate, oggetto di accertamento in entrata a valere sul capitolo n. 7330 - capo 17 - del Bilancio della Regione Siciliana in conseguenza del re-introito;

RITENUTO stante il vincolo di destinazione imposto dall'art. 1, comma 883, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145, di poter riassegnare alla Città Metropolitana di Palermo le risorse revocate con il D.R.S. n. 611 del 03/11/2026 nel rispetto della ripartizione precedentemente effettuata con il D.A. n. 514 del 06/12/2019, subordinando l'impegno, la liquidazione e l'erogazione da parte del Servizio 1 "*Indirizzi generali e contenzioso. Enti di vasta area*" del Dipartimento delle AA.LL.:

- all'avvenuta introduzione della occorrente variazione di bilancio nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione;
- all'avvenuta presentazione da parte dell'ente di una rinnovata programmazione per interventi di importo complessivo corrispondente alle risorse riassegnate, nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.A. n. 47 del 22/03/2023;

RILEVATO che la disposizione autorizzativa di cui al presente decreto non prevede una nuova redistribuzione delle risorse revocate tra Liberi Consorzi e Città Metropolitane, ma una mera riassegnazione delle stesse al medesimo ente che ha subito la revoca, per cui il provvedimento può essere validamente adottato, in autonomia, direttamente dall'Assessore delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica;

VISTA la nota prot. n. 2559 del 10/04/2025 del Capo di Gabinetto dell'Assessorato regionale dell'Economia, acquisita al protocollo interno dall'Ufficio di Gabinetto dell'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica in pari data al n. 1831, con la quale, in occasione dell'*iter* provvedimentale che ha interessato il precedente D.A. 183/2025 per un'analoga fattispecie, è stato precisato che, in assenza di una specifica norma che preveda per la casistica in esame l'adozione del provvedimento da parte dell'Assessore delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica di concerto con l'Assessore dell'Economia, "*prevista, invece, con riferimento ad altre forme di ripartizione a favore dei liberi consorzi comunali e delle città metropolitane*", il provvedimento di riassegnazione può essere validamente adottato, in autonomia, direttamente dall'Assessore delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica;

VISTI il D.A. n. 183 del 17/04/2025 e il D.A. n. 577 del 06/11/2025 con i quali, in attuazione del vincolo di destinazione imposto dall'art. 1, comma 883, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 ed in considerazione delle assegnazioni precedentemente effettuate con il D.A. n. 514 del 06/12/2019 sulla base dei criteri di ripartizione stabiliti in sede di Conferenza Regione - Autonomie locali nella seduta del 9 ottobre 2019, sono state riassegnate ai Liberi Consorzi Comunali di Ragusa e Siracusa e alla Città Metropolitana di Catania con appositi Decreti assessoriali le risorse revocate a vario titolo con il D.D.G. n. 262 del 25/07/2022, con il D.D.G. n. 580 del 22/11/2022, con il D.D.G. n. 16 del 13/02/2023, con il D.R.S. n. 363 del 13/09/2024, e con il D.R.S. n. 503 del 30/09/2025 e che sono state conseguentemente accertate in entrata sul capitolo n. 7330 - capo 17 - del Bilancio della Regione Siciliana con i D.R.S. n. 288 del 21/07/2023, n. 337 del 04/08/2023, n. 525 del 10/11/2023, n. 210 del 19/06/2024, n. 531 del 28/11/2024, e con il D.R.S. 503 del 30/09/2025, ed, infine, riversate all'erario regionale previa emissione di corrispondenti mandati verdi;

DECRETA

Art. 1

In attuazione del vincolo di destinazione imposto dall'art. 1, comma 883, della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 ed in considerazione delle assegnazioni precedentemente effettuate con il D.A. n. 514 del 06/12/2019, sulla base dei criteri di ripartizione stabiliti in sede di Conferenza Regione - Autonomie locali nella seduta del 9 ottobre 2019, ai sensi dell'art. 5 del D.A. 159/2020 è riassegnata alla Città Metropolitana di Palermo la quota del contributo relativo alla annualità 2020, precedentemente revocata con il D.R.S. n. 611 del 03/11/2026 e contestualmente accertata in conto entrata sul capitolo n. 7330 - capo 17 - del Bilancio della Regione Siciliana con il medesimo provvedimento per complessivi € 95.000.00, che sono stati riversati all'erario regionale mediante emissione sul capitolo di spesa 590412 del "*mandato verde*" n. 2 del 11/11/2026, a valere sulle somme impegnate sul capitolo di spesa 590412 in favore del medesimo Ente con il D.R.S. 584/2026.

Art. 2

Al termine delle attività amministrativo-contabili poste in essere dalla Ragioneria Generale della Regione finalizzate all'introduzione nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione Siciliana della apposita variazione di bilancio richiesta dal Dipartimento per le Autonomie Locali, volta ad incrementare lo stanziamento del capitolo 590412 "*Contributi agli investimenti a favore dei Consorzi e delle Città Metropolitane ai sensi del comma 883, dell'articolo 1, della Legge 30 Dicembre 2018, n.145*" del corrispondente importo delle risorse oggetto di riassegnazione, il Dipartimento delle Autonomie Locali predisporrà tutti i consequenziali atti amministrativo-contabili necessari per ricondurre la Città Metropolitana di Palermo nella disponibilità gestionale della somma di € 95.000,00.

Art. 3

Al fine della riassegnazione delle risorse, l'Ente che ha subito il provvedimento di revoca, procederà al riaggiornamento della propria programmazione inserendo nella stessa, nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.A. n. 47 del 22/03/2023, interventi per un importo complessivo corrispondente alle risorse riassegnate.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato per esteso sul sito internet della Regione Siciliana, in ossequio al disposto contenuto nell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e s.m.i. e ne verrà data comunicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, 13/11/2026

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI
E LA FUNZIONE PUBBLICA
Avv. Francesca Garigliano

FRANCESCA
FILIPPA
GARIGLIANO
REGIONE
SICILIANA
12.11.2026
15:18:15
GMT+01:00